

**Guerra, Trump si dà altre 24 ore per decidere se attaccare. L'Iran blindo Hormuz** **P. 2**

**Modena, a tutta velocità in auto sulla folla in centro: quattro persone sono gravi** **P. 5**

**Maldivi, i morti sono sei: dopo i 5 italiani anche un soccorritore che cercava i corpi** **P. 6**

# GIORNALE DI SICILIA



Anno 166  
n. 132  
Euro 1,50\*

\*Con «Gattopardo» € 2,50 in più

**Palermo**

Fondato da Girolamo Ardizzone

gds.it

Domenica 17 Maggio 2026

## La controffensiva di Addiopizzo

Palermo, l'associazione tappezza di manifestini le zone dove il racket ha colpito con armi e benzina

### PALERMO

Al racket che rialza la testa risponde l'associazione Addiopizzo, che la scorsa notte ha tappezzato con i suoi manifestini Sferracavallo, Mondello, Partanna, Tommaso Natale e il litorale da Isola delle Femmine a Capaci. Una risposta alle in-

timidazioni a colpi di kalashnikov e di bottiglie contenenti liquido infiammabile, bersagli o destinatari i locali, i negozi e i lidi delle zone che si preparano alla stagione estiva e ai possibili, notevoli incassi che si realizzano in questo periodo. Ma non solo, perché sono state attaccate attività che hanno un peso importante tut-

**Nella notte**  
Uno dei manifestini su una balaustra del lungomare di Sferracavallo Fucarini

to l'anno, come società di noleggio, autorimesse, pompe di benzina, ristoranti. Da Addiopizzo un invito a commercianti e imprenditori a ribellarsi e a tornare a mobilitarsi contro i tentativi del nuovo potere mafioso, intriso di giovani leve senza troppi scrupoli, di imporsi con la violenza.

**Geraci P. 25, 26, 27**

### Le indagini

I giovani e le armi facili, la pista punta alla Marinella

Boss scarcerati e tornati sul territorio: cambiano gli equilibri nel mandamento che fu il regno dei Lo Piccolo.

**Ferrara P. 15**

### L'intervista

«Ne usciamo solo se saremo tutti insieme»

Marannano: «Il nostro gruppo aiuta chi non vuole subire più»

**P. 15**

### Chiesta la verifica

**Cuffaro ed elezioni, centrodestra in affanno**

Dopo il patteggiamento dell'ex presidente della Regione nuovo mugugno sulla Dc al governo. FdI e Lega: molte cose da chiarire o non si va avanti.

**D'Orazio P. 9**

### L'ANALISI

Corruzione e violenza inchiodano la nostra società

**Costantino Visconti**

**P. 12**



**A Catanzaro alle 20 l'andata delle semifinali play-off per la A**

**Palermo, il primo round per credere nel sogno**

I rosa col lutto per Alessia. Palumbo recupera, Magnani in pole se Bani non ce la farà.

**A. Arena, Radicini P. 34, 36**



**Regular season** Pohjanpelto segna al Catanzaro Puglia

**Migranti, a 5 mesi uccisa dal freddo**

### LAMPEDUSA

Aveva cinque mesi, è morta non appena sbarcata al molo Favaro: la lattante faceva parte di un gruppo di migranti in arrivo dalla Tunisia dopo una traversata affrontata col mare

grosso. Il freddo provocato dai vestitini inzuppati di acqua di mare non le ha dato scampo. In salvo gli altri 55 passeggeri, tra cui la mamma della piccola e la sorellina più grande: ciascuno di loro aveva pagato ai trafficanti da 400 a 800 euro.

**P. 8**

### Gela

**Picchia la compagna davanti agli agenti**

La coppia appena uscita dagli uffici del commissariato, la violenza ripresa dalle telecamere

**Calabrese P. 10**



## La risposta contro il racket

A fianco, uno dei manifesti affissi da Addiopizzo a Sferracavallo, e, sotto, una bottiglia con benzina lasciata davanti a un negozio

## Fabio Geraci

Sulle strade dove negli ultimi mesi il racket ha piazzato bottiglie di benzina e esplosivo raffiche di kalashnikov, adesso sono comparsi i volantini di Addiopizzo. L'attenzione si è spostata verso il mandamento di Tommaso Natale-San Lorenzo e lungo la costa, in quei luoghi dove attualmente il contesto è più pesante. Sferracavallo, Partanna Mondello, Tommaso Natale e il litorale da Isola delle Femmine a Capaci: l'associazione è tornata a muoversi nella notte lungo la linea della nuova offensiva mafiosa, lasciando un messaggio diretto a commercianti e imprenditori. «Uniti contro il pizzo e la violenza» è l'appello rivolto a chi ha subito intimidazioni, avvicinati o richieste di denaro. Anche a chi non se la sente ancora di denunciare, ma può cominciare a raccontare le pressioni ricevute senza restare solo davanti al ricatto. «Siamo voluti tornare», si legge in una nota di Addiopizzo «per rilanciare un messaggio di vicinanza e di sostegno», anche perché «negli ultimi mesi, su questi territori, si sta registrando una recrudescenza che desta particolare preoccupazione e tutto ciò non può lasciare nessuno indifferente. Ancora una volta vogliamo cogliere questa occasione per rivolgerci a cittadini, commercianti e imprenditori affinché ci contattino, anche soltanto per condividere sensazioni e informazioni».

A Sferracavallo, a novembre, erano spuntati i contenitori con liquido infiammabile davanti a bar, trattorie, ristoranti, tabacchi e negozi. Accanto c'erano anche i pizzini: cinquemila euro per mettersi a posto, con la pretesa che, per un supermercato, sarebbe cresciuta fino a diecimila euro. In quella lista era indicato anche Al Brigantino, poi rag-



## Addiopizzo incita alla rivolta nei quartieri del terrore

### Allarme criminalità

Campagna del movimento antiracket con adesivi affissi da Sferracavallo a Capaci dopo l'escalation di intimidazioni. L'invito a essere uniti contro estorsione e violenza

**L'appello rivolto a chi ha subito avvertimenti, avvicinati o richieste di denaro e a chi non se la sente ancora di denunciare**



giunto dai proiettili nella notte tra il 24 e il 25 aprile. Prima ancora un incendio aveva distrutto undici imbarcazioni nel rimesaggio della Icon Marine, a Capaci.

Ma, da marzo in poi, la situazione si è aggravata. Prima i colpi di mitra contro il deposito della Sicily by Car di via San Lorenzo, poi l'assalto all'autorimessa Fratelli Natoli di via Calcante con sette mezzi danneggiati. Due settimane fa è toccato alla pasticceria Sweet Life, vicino alla chiesa di Sferracavallo, alla pizzeria Sunset di Barcarello e al ristorante Ulisse di piazza Rossi, a Tommaso Natale. L'ultimo allarme - guarda caso alla vigilia della stagione estiva - è arrivato giovedì con le bottigliette piene di benzina trovate davanti a set-

te lidi del lungomare di Isola delle Femmine. La sequenza degli avvertimenti ha messo insieme vecchi metodi di Cosa nostra e violenza plateale a suon di sventagliate di Ak-47 contro le vetrine. Una scia che gli investigatori leggono dentro la fibrillazione del mandamento di San Lorenzo, colpito dagli arresti e rimasto senza molti degli uomini che per anni ne avevano garantito gli equilibri. Gli ex capi sono in carcere e il sospetto è che gruppi più giovani stiano provando a occupare gli spazi rimasti vuoti. Cani sciolti a caccia del potere che non esitano a sparare.

Addiopizzo è tornato così a usare uno dei suoi strumenti più riconoscibili: occupare lo spazio pubblico prima che lo faccia la paura. Era accaduto già nell'estate del 2004 quando, nel solco della sfida aperta da Libero Grassi, furono affissi i primi adesivi in centro. Da via Ruggero Settimo a via Principe di Belmonte, prima di allargarsi a Mondello, al percorso del Festino di Santa Rosalia, a via Lincoln e fino a Bagheria, le strade furono tappezzate con la scritta destinata a diventare un manifesto dell'associazione: «Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità». Lo stesso schema, sia pure con modalità leggermente diverse, era stato ripreso alla Noce a dicembre dell'anno scorso: la campagna era partita quando il pizzo era tornato nel quartiere e gli esattori avevano ricominciato a battere cassa per chiedere agli esercenti il contribuire per mettersi in regola. «Siamo consapevoli - continua Addiopizzo - che, con la tensione che si respira, non sia semplice collaborare. Vogliamo però ricordare ciò che accadde poco meno di vent'anni fa, in un momento di particolare recrudescenza criminale, proprio nel mandamento di San Lorenzo, dove decine di commercianti, con il nostro supporto, raccontarono le violenze, le intimidazioni e le estorsioni subite e indicarono anche gli autori, in uno dei più significativi percorsi di denuncia collettiva. Se allora tutto questo fu possibile, crediamo che anche oggi esistano le condizioni per fare altrettanto».